

PREMESSA

Per la splendida collezione di antichità Pallavicini Rospigliosi, l'interesse da parte della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma si è rivolto allo studio e alla tutela delle sculture e dei dipinti antichi conservati nel palazzo di famiglia sul colle Quirinale. L'attività di ricognizione, schedatura e salvaguardia dei beni mobili di proprietà privata a Roma ha condotto a soffermarsi con particolare attenzione sulla prestigiosa raccolta ricca di opere insigni conservate all'interno del palazzo, nei giardini e sistemate come ornamento prezioso nella decorazione esterna del Casino dell'Aurora (1). La composizione delle fronti dei sarcofagi sulla facciata del Casino è un esempio unico, prodotto del breve periodo in cui il cardinale Scipione Borghese elesse a sua dimora il giardino di Monte Cavallo sul Quirinale, nelle vicinanze della residenza del pontefice Paolo V (1605-1622) e si avvale della collaborazione di validi architetti e artisti. Il prospetto dell'edificio si pone nel seguito delle altre attestazioni monumentali, come il Casino di Pio IV nei Giardini Vaticani e la parete interna di Villa Medici.

Il sito, che conservava le monumentali rovine delle Terme di Costantino, era già divenuto nel xv secolo luogo prediletto per umanisti e collezionisti dell'antico e quindi ben si adattava, per posizione e presenza di antiche vestigia, alle esigenze di prestigio del Cardinal Nipote, il quale ebbe la possibilità di sistemare rapidamente la zona e di raccogliere, anche tramite donazioni del papa, eccezionali rilievi opportunamente sistemati sulla facciata del Casino da Giovanni Vasanzio. Si tratta di sarcofagi di grande pregio, che costituirono non solo oggetto di riproduzione da parte di numerosi artisti del Rinascimento, ma anche fonte di ispirazione per le loro creazioni. Ancora adesso rimane inalterato il fascino della elegante architettura che si apre sul curatissimo giardino. La quiete del luogo permette di ammirare le narrazioni mitologiche e le parate trionfali divine ed eroiche raffigurate nei marmi antichi.

La storia della collezione tuttavia non si limita a questo fulgido momento, ma conosce, dopo alterne vicende, agli inizi del xviii secolo una nuova linfa, dovuta alla forte personalità di Maria Camilla Pallavicini, ma anche agli interessi culturali del marito Giovanni Battista Rospigliosi e dei loro discendenti. In questo periodo si registrano infatti nuove acquisizioni, come le rinomate statue della Atena e della Artemide Pallavicini Rospigliosi ed inoltre il ritratto in basalto del cosiddetto Scipione proveniente dalla collezione Ludovisi. Le sculture sono sistemate in posizione di particolare prestigio rispettivamente nel Casino dell'Aurora e in uno dei saloni principali del palazzo ancora adesso oggetto della cura sensibile, intelligente e attenta della famiglia Pallavicini. Nello stesso periodo in occasione di scavi per l'ampliamento del palazzo furono recuperati preziosi lacerti di pitture con figure e paesaggi. Le opere di scultura vennero restaurate grazie all'intervento di numerosi, valenti artisti, tra cui ricordiamo Giuseppe Mazzuoli, autore fra l'altro dei ritratti di Maria Camilla e Giovanni Battista. La collezione si qualifica pertanto tra le più insigni raccolte gentilizie del panorama romano, meta di intellettuali e visitatori illustri lungo il xviii e xix secolo.

(1) La collezione di sculture antiche esistenti nel Casino dell'Aurora è stata vincolata con D. M. 22/12/1948; il nucleo di dipinti e sculture di proprietà Coldiretti è stato tutelato con D. M. 10/04/1992 al quale è seguito il D. M. 26/09/1992 relativo al compendio immobiliare di beni immobili e mobili del Palazzo Pallavicini e del Casino dell'Aurora. Infine i dipinti antichi ed alcune sculture non individuate precedentemente sono stati sottoposti a disposizioni di tutela con D. M. 20/10/1994.

Nel *Catalogo*, le autrici delle schede sono indicate come segue: DC =

Daniela Candilio; EP = Emanuela Paribeni; MDA = Matilde De Angelis d'Ossat; MGGC = Maria Grazia Granino Cecere.

Le misure delle opere, ove non altrimenti specificato, si intendono espresse in metri.

La documentazione fotografica è a cura della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma: Giorgio Cargnel, Luigi Colasanti, Luciano Mandato. Hanno inoltre collaborato Giampiero Casaceli e Lorenzo De Masi. Per la Germina Campus-Coldiretti le fotografie sono state eseguite da Mauro Cohen e Giorgio Rossi.

Nonostante la dispersione di un nucleo di opere del ramo Rospigliosi, tra il 1931 e il 1932, la raccolta rimane ancora molto rappresentativa e ben conservata sia per la parte di proprietà Pallavicini, sia per la parte conservata nella sede della Coldiretti.

Si coglie l'occasione per ringraziare sentitamente i proprietari della collezione, in particolare la principessa Maria Camilla Pallavicini, per la piena disponibilità offerta durante l'elaborazione del lungo lavoro di ricerca.

DANIELA CANDILIO - MATILDE DE ANGELIS D'OSSAT